



Parte del team di Bike trial a Malvaglia (pag. 8)

rivista

il biaschese

Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina

Anno 48 - Nr. 462
novembre 2024

3valli

La notte del racconto

A novembre c'è una bellissima iniziativa, nata a livello svizzero nel 1990: la notte del racconto.

Questo suggestivo titolo indica che ogni secondo venerdì di novembre, scuole, biblioteche e altri organizzatori propongono serate di narrazione. Di solito si svolgono dopo il tramonto o di notte e hanno un nuovo motto ogni anno. Sono gli stessi organizzatori a decidere l'aspetto dei singoli eventi e a chi sono destinati.

Spesso si mettono a disposizione bibliotecari, librai, educatori, insegnanti, nonni e genitori per fare passare una serata (o una notte) magica ai bambini. Ma non per forza le storie devono essere rivolte solo ai bambini! Esistono numerose proposte anche per altre fasce di età, perché il narrare è un'attività umana e non infantile.

Seguire una storia, che sia dentro a un film, nel racconto autobiografico orale o nata sulla pagina, è sempre più un momento privilegiato, che ha a che vedere con il tempo (darsi, prendersi delle occasioni di ascoltare, seguire, approfondire). Mentre avanza l'abitudine di spostare l'attenzione ogni pochi minuti, molte persone perdono la capacità di arrivare in fondo a un articolo per non parlare di un libro o di un lungometraggio. Un illustre giornalista del Washington Post ha scritto che presto la maggior parte delle persone guarderà i video a velocità aumentata, come lui ha già iniziato a fare: «Non riesco più a guardare la televisione in tempo reale», ha scritto Jeff Guo. «Al cinema mi sembra di soffocare. Ho bisogno di poter andare avanti, tornare indietro, accelerare e rallentare, ed essere in grado di spezzettare la mia attenzione e focalizzarla dove è necessaria». Queste pratiche ci suonano famigliari, anche se ancora guardiamo i film e il telegiornale come ai vecchi tempi: alla velocità in cui sono stati girati. È importante che, qualunque sia il ritmo delle nostre giornate e attività, ci siano ancora dei momenti in cui facciamo le cose insieme e lentamente, dall'amore all'ascolto di una storia.

Ecco perché accogliamo come un momento prezioso e diamo grande valore a notti come quelle di novembre: le notti del racconto...

Sar Rossi Guidicelli

Abbonamento 2024

11 numeri fr. 60.-

Abbonamento sostenitore

fr. 75.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 70.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Proposito

tel. 091 863 19 19

fax 091 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli n. 12 - 2024:

11 novembre 2024

5 scienze

Laboratorium 3D.

Un ponte tra teoria e pratica

7 l'Ospite

Nicola Mazzi: cinema a Cresciano

8 sport

In equilibrio su una ruota

11 opinioni e confronti

Telefonino alle scuole medie sì o no?

12 territorio

E se andassimo a vivere a Quinto?

14 pubblicazioni

Per ricordare la Monteforno

15 salute

Nutrire il sistema immunitario

16 mestieri

In sella al piacere c'è... Bias

18 quiz

20 eco delle valli

32 in memoria

33 album del nonno

34 agenda

35 il cruciverba

Parole crociate delle Tre Valli

Segui la Rivista3valli



MOLTO PIÙ CHE INDIVIDUALE:
BIOMETRICS

SCOPRITE LE NUOVE LENTI BIOMETRICHE



ottica fornì+

Ottica Forni SA - CH-6710 Biasca
Tel. 091 862 44 74

Nicola Mazzi: cinema a Cresciano



Ciao Nicola! Sei un collega: dirigi la Rivista di Bellinzona... Che tipo di lavoro fai? Che linea dai al tuo mensile? Cosa cerchi, cosa ti dirige verso un tema o l'altro? Raccontaci del tuo mestiere fatto di incontri, scrittura e legame con un territorio.

Anzitutto grazie dell'invito. Da sempre faccio questo lavoro (per 15 anni ero al GdP) e da qualche anno coordino la Rivista di Bellinzona dove ho trovato lo spazio giusto per approfondire alcuni temi e incontrare persone e associazioni attive sul territorio. Proprio questo faccio: cerco di mettere in luce quello che succede nel Bellinzonese, sia a livello associativo, sia a livello culturale. Mi piace molto dare spazio a iniziative che partono dalla passione delle persone, senza nessuna imposizione dall'alto (e cioè dallo Stato, che invece dovrebbe delegare di più, restarsene più in disparte, ma non voglio entrare in questioni troppo politiche). Con la Rivista di Bellinzona diamo spazio anche a personaggi che hanno una loro storia, conosciuta o meno, che mi sembra interessante.

Vivi a Cresciano. Puoi dirci qualcosa invece della Riviera? Come la vivi? Avresti desideri di cambiamenti o proposte per migliorare la vita sociale, culturale o altro della tua regione?

Sì, vivo qui da alcuni anni e parafrasando Hemingway 'è un Comune tranquillo, illuminato bene'. Ha anche uno spazio verde interessante nel quale si possono fare passeggiate o per chi come me ama correre la domenica, anche farsi un bel giro in campagna. Avendo un figlio che gioca a calcio, il sabato pomeriggio, di solito, lo seguo sui campi della regione. Certo, sarebbe bello avere qualche stimolo culturale in più (una bella sala di cinema?), ma per il resto si sta bene, e non è un semplice luogo di passaggio: ci si può fermare e scoprire, per esempio, splendidi sentieri lungo il Ticino.

La tua passione, sappiamo, è il cinema (e per fortuna che lo Stato lo sovvenziona!). Ci racconti come è nata e come la sviluppi? È nata alle Medie. Mi ricordo che un docente d'italiano ci fece vedere *Amarcord* e in quel momento compresi che il cinema era qualcosa in più di un semplice divertimento. Da allora cerco di vedere più film possibili, di frequentare le sale e i festival come quello di Locarno o Castellinaria. Inoltre, con alcuni amici, qualche anno fa, abbiamo ideato Cinemany, che è una rivista cartacea e anche un sito (cinemany.ch).

Ecco. Soffermiamoci sulla tua rivista. È la prima rivista di cinema in Ticino. Ce la

racconti e ci fai venire voglia di abbonarci?

Infatti, è la prima e unica rivista dedicata alla settima arte della Svizzera italiana. È un luogo dove poter esprimere la nostra passione.

Parlar di film vecchi e nuovi, analizzarli e cercare di capirli. È anche uno spazio molto libero, dove potersi confrontare; perché non sempre e per forza la pensiamo allo stesso modo su un'opera, su un regista, sulla bravura di un attore.

E va benissimo così: l'unica regola è quella di metterci del proprio, senza autocensure e invogliare i lettori a guardare un film.

A questo punto non possiamo che chiederti di consigliarci qualche film... Diciamo così: uno per bambini; uno per adolescenti e due per adulti! So che è un compito quasi impossibile, ma sono sicura che ce la farai.

Rispondo volentieri, anche se è sempre difficile scegliere. Comunque, per i bambini io consiglio *Fantasia* della Disney. Fu il primo che vidi in una sala e quell'emozione, quelle sensazioni me le ricordo ancora oggi. È un'opera del 1940 che è sempre molto attuale, non ha tempo e, malgrado gli anni, è piena di avventura, giochi con la musica e le immagini e ha una grande creatività. Per gli adolescenti il film che riguardo sempre con piacere, ancora oggi, è sicuramente *Stand By Me*. È la storia di un'amicizia, ma anche un viaggio iniziatico, di scoperta. Ed è accompagnato da quel famoso brano, con quel riff di basso, che mi fa venire i brividi ogni volta che l'ascolto.

Infine, per i due film per gli adulti andrei su opere meno note. Il primo è uno dei capolavori del cinema italiano e si intitola *Io la conoscevo bene* di Antonio Pietrangeli con una giovanissima Stefania Sandrelli. È la storia di una giovane ragazza ingenua che cerca di farsi strada nel mondo dello spettacolo ed è un ritratto ancora molto attuale e struggente.

Il secondo film che consiglio è *Un uomo a nudo* (*The Swimmer*) di Frank Perry con Burt Lancaster. Un'opera surreale dove un uomo decide di tornare a casa, dalla città fino in periferia, attraversando le piscine delle case che trova sul suo percorso. Un film davvero interessante che spiazzava lo spettatore e lo fa ragionare. ■

